Viaggio tra i baraccati della Valle dell'Ufita

«Qui il terremoto non è finito»

La zona fu semidistrutta nel '62 — I fondi per la ricostruzione non sono mai più arrivati — Le bugie di Sullo e De Mita — Qualcuno è morto aspettando la casa — Folte delegazioni al Consiglio regionale di fine mese

AVELLINO — In linea d'aria non distano neppure cinquanta metri. Eppure sembrano due mondi diversi, opposti. In basso, in una spianata che le piogge d'inverno riducono ad una grossa fanghiglia, vi sono le baracche, quelle del 1962. In alto, su una piccola collinetta, c'è il parco Sciarappa: ad annunciarlo c'è tanto di insegna davanti ad un hotel ristorante, con annessa discoteca, di proprietà dello stesso Sciarappa. Qualche metro più indietro, decine di villette.

Le baracche sarebbero dovute rimanere lì pochi mesi, giusto il tempo di ricostruire. Almeno così dissero Sullo e De Mita, quando si recarono nelle zone terremotate qualche giorno dopo il sisma dell'agosto '62. Invece, in 18 anni circa le baracche sono diventate fradice ma non vuote. Vi abitano ancora moltissime famiglie. Qualcuno — come Francesco Romagna, un venditore ambulante — è morto attendendo il decreto che gli permettesse di avere la casa. In compenso (si fa per dire), gli speculatori hanno costruito come e quanto hanno voluto.

In termini così visivamente immediati, persino esemplificati, si rappresenta a Grottaminarda — il centro limitrofo allo stabilimento Fiat per autobus — il contrasto tra la sorte amara dei terremotati e quella ben più «fortunata» della speculazione. Madre e matrigna di entrambe queste realtà è la DC, la quale a Grottaminarda (come anche negli altri centri dell'Arianese e della Baronia) dà mano libera alla speculazione (mille licenze abusive), ma non dà i suoli ai terremotati (32 già assegnati), né concede loro le licenze e a Napoli, attraverso la giunta regionale, fa sì che dal '75 i cinquanta miliardi per la ricostruzione non vadano ai terremotati ma fruttino miliardi di interesse al Banco di Napoli che li ha in deposito.

«Ma le baracche e la speculazione — commenta tristemente Luigi Cerullo un baraccato di Fontanarosa — non sono solo a Grottaminarda. Ci sono anche a Fontanarosa, a Mirabella, ad Ariano, a Montecalvo e in diversi altri comuni della Baronia. Come dire che ogni nostro paese ha il ghetto delle baracche o delle case terremotate non ricostruite». «A vivere in queste catapecchie antigieniche e anguste fino all'inverosimile — dice il signor Marchesini — siamo soprattutto noi famiglie dei fittuari delle case colpite all'epoca del terremoto. Per noi pare che non esista possibilità di avere una casa degna del nome, pure essendoci leggi che riconoscono questo nostro diritto».

Dice il signor Celestino Morella, un ex baraccato di Fontanarosa: «La baracca l'ho potuta lasciare e farmi una casa perché sono emigrato all'estero e, dopo anni di lavoro e di sacrifici, ho messo assieme dei risparmi. Come me, sono tanti quelli che hanno ricostruito con i soldi guadagnati in anni di emigrazione, e attendono ancora il decreto di ricostruzione».

Meno drammatica, ma non migliore di molto la condizione delle famiglie — e sono migliaia — che abitano nelle vecchie case terremotate o in alloggi di fortuna, assegnati loro all'indomani del terremoto.

«Quando venemo le ruspe nel '68 — dice la signora Giovanna Manganiello, che vive da 13 anni, assieme ad altre quattro famiglie, nei locali dell'ex istituto tecnico di Ariano — ad abbattere le case del Rione Valle, il più colpito dal terremoto, ci dissero che si sarebbe subito dopo ricostruito invece siamo ancora qui. Dei nove milioni di contributi ne abbiamo avuti solo due. Con quelli abbiamo iniziato i lavori, continuandoli poi per un po' a nostre spese. Ma ora tutto è fermo perché l'impresa non intende completare le costruzioni se non ha prima i soldi.

«La denuncia alla magistratura del nostro consigliere Flammia — afferma il compagno Giuseppe Castiello di Montecalvo — per le responsabilità della giunta nel blocco dei fondi dei terremotati, riapre oggi dal lato giusto la questione. Lo vediamo dalla presenza alle nostre assemblee in sezione per organizzare la partecipazione in massa alla riunione del consiglio regionale fissata per il 30 gennaio».

In quella sede, infatti, per iniziativa dei comunisti si dovrà finalmente decidere di operare in modo serio ed immediato per lo stanziamento dei 50 miliardi.

Gino Anzalone

Presentato ieri «In mezzo al guado»

Alla presenza di un folto e attento pubblico si è tenuta ieri sera nella sala delle conferenze all'Hotel Mediterraneo la presentazione del libro di Giorgio Napolitano «In mezzo al guado» (Editori Riuniti).

Alla tavola rotonda, organizzata dalla libreria Macchiaroli, hanno preso parte Claudio Napoleoni, Ettore Massaccesi, Francesco De Martino e l'autore del libro, il compagno Giorgio Napolitano.

Il dibattito, che si è protratto fino a tardi, ha ripercorso le vicende politiche e sociali del triennio che va dal voto del '76 alla rottura della maggioranza di unità nazionale.

La grave decisione nel Nolano per permettere l'insediamento di un consorzio di privati

Espropriate le terre di trecento contadini

Assemblea a Cimitile per decidere la mobilitazione e le iniziative di lotta - Si rischia di ripetere la vicenda della Sirio - Mozione del Partito comunista in Consiglio regionale

Trecento contadini l'altra sera si sono ritrovati nella sala consiliare del comune di Cimitile. Avevano tutti in mano un' documento, quello che li espropriava della terra a favore del CIS, un'organizzazione privata che vuole installare nell'area nolana un grosso centro di vendita all'ingrosso.

La notifica dell'esproprio ha colto tutti i contadini di sorpresa: da tempo infatti il sindaco di Nola (in questo comune sono dislocate le aree che si vogliono acquisire) si era impegnato a bloccare l'iniziativa per evitare che centinaia di migliaia di metri quadrati di terreno fossero resi improduttivi com'è già successo per gli ottocentomila metri quadrati del progetto Sirio, attualmente non coltivati e pascolo solo di qualche gregge.

«Un primo dato — ci spiega il compagno Aniello Correra, consigliere regionale del PCI che da anni segue le vicende dell'ASI — è il fallimento della politica dell'ASI. Invece di fare un discorso di insediamenti produttivi legati all'agricoltura, magari pensando ad impianti per la lavorazione e la trasformazione del prodotto agricolo, come chiesto da più parti, si è tentato e si tenta ancora di congestionare l'area nolana, espellendo circa diecimila lavoratori dalla terra senza che siano neanche creati posti di lavoro sostitutivi. L'insediamento della Sirio, che ha gettato sul lastrico decine di famiglie contadine, ne è l'emblema».

Per questo il gruppo regionale del PCI ha presentato una mozione — che deve essere discussa al più presto — nella quale si impegna la giunta regionale a respingere le richieste dell'ASI per nuove acquisizioni di aree, a ridiscutere la destinazione di quattro milioni di metri quadrati a disposizione dell'ente, a convocare una conferenza economica per decidere misure di programmazione.

Per girare il terreno al CIS, l'ASI ha adottato una delibera con la quale cambiava la dislocazione dell'interporto da Caivano nord all'area nolana, delibera illegittima. Per questo motivo un milione e duecentomila metri quadrati dovevano essere devoluti alla realizzazione dell'impianto. Stranamente poi al CIS vennero assegnati tanti ettari quanti per l'interporto. Era evidente che non si voleva realizzare l'importante struttura (della quale per dieci anni non s'era parlato) e si voleva solo favorire la costruzione del CIS. La cosa venne denunciata e immediatamente la richiesta di terreno ridotta a 500 mila metri quadrati. Il movimento dei contadini, delle organizzazioni sindacali e di categoria portò però anche alla decisione che gli atti relativi agli espropri non sarebbero stati firmati.

Invece, nel corso della settimana, sono cominciati ad arrivare gli ordini di consegna dei terreni. La DC tenta in tutti i modi di coprire l'operazione. Tant'è vero che quando il capogruppo PCI alla regione Imbriaco denunciò — alla fine del marzo scorso — che le varianti proposte dall'ASI erano state adottate con una delibera di giunta, l'allora presidente dell'esecutivo, Gaspare Russo smentì categoricamente (invece era stata approvata col numero 2438, il 6 marzo '79) pur sapendo di affermare il falso.

Adesso occorre battere quest'attacco alla produzione agricola della zona ed evitare che gli espropri siano resi esecutivi. Il compagno Adolfo Stellato, assessore provinciale, nel corso dell'assemblea a Cimitile, ha annunciato che sarà convocata una riunione degli amministratori della zona, alla quale parteciperanno le organizzazioni sindacali e di categoria per intraprendere iniziative atte a bloccare l'improvvisa iniziativa.

C'è anche urgenza di un dibattito in consiglio regionale sulla vicenda, come chiesto anche nella mozione presentata dai comunisti. «Non è che noi comunisti — conclude Correra — vogliamo che tutto rimanga com'è. Chiediamo, è bene ribadirlo, che tutto sia effettuato nel quadro di una programmazione che tenga conto del contesto regionale, degli indirizzi e delle vocazioni produttive delle zone in cui si va ad operare, senza che si creino strozzature e congestionamenti. E questo discorso deve essere fatto con la partecipazione più ampia, investendo la Regione, gli enti locali, le organizzazioni dei lavoratori».

v. f.

Tabacco: da Caserta agli USA e torna che costa il doppio

CASERTA — Dove approda il tabacco italiano (siamo in testa nella classifica dei produttori aderenti alla CEE)? E in quali mani finisce quello casertano (oltre novemila ettari coltivati che producono 350-400 quintali per un reddito di 75-80 miliardi che interessa oltre tredicimila aziende con quarantamila addetti)? Dare delle risposte, precise e circostanziate, non è impresa da poco trattandosi di un campo dove il «cervello», il centro motore sta negli uffici americani (primo fra tutti la Philips Morris produttrice della diffusissima Marlboro), tedeschi e olandesi delle multinazionali

«Certo sono i manufatturieri (a cui oltre alle multinazionali bisogna aggiungere i monopoli dei paesi europei e dei paesi orientali come il Giappone) che determinano le politiche nel settore»: lo conferma Mariano Dall'Estro, un esperto nel campo in quanto ricopre l'incarico di direttore della Deltafina, forse il più grande impianto di prima trasformazione del Casertano (la cui società gode di apporti finanziari americani e olandesi ed è una delle 33 presenti in Campania).

Bisogna risalire al '75 per tratteggiare un quadro più o meno approssimativo. In quell'anno la produzione raggiunse livelli mai toccati in precedenza. Quasi 50 mila ettari coltivati, circa un milione di quintali di prodotto di cui oltre la metà fu esportata (finendo nelle miscele delle sigarette di molti paesi.

Che le vie conducano prevalentemente all'estero lo si ricava da questo ma anche da un altro dato. Il monopolio di Stato sui 650 mila quintali di fabbisogno ne acquistò in Italia 271, nel '74, e in tal senso non ci sono state rilevanti inversioni di tendenze. E' facile arguire, quindi, che il rimanente fu acquistato e continua ad essere acquistato all'estero con esborsi rilevantissimi di valuta pregiata. Qui, dunque, il paradosso è di casa: siamo il maggior produttore d'Europa ma la nostra azienda di Stato importa per la sua produzione circa il 60% di materia prima (che è sempre tabacco coltivato in Italia ma trasformato da altri).

«La prova di questo colpevole disimpegno dell'azienda di Stato — aggiungono i dirigenti delle organizzazioni contadine casertane — è data dal fatto che, fino a pochi anni fa, l'unica azienda di prima trasformazione operante in provincia era il monopolio: ora essa è stata quasi del tutto soppiantata da gruppi privati e da gruppi collegati con le multinazionali».

Insomma l'azienda di Stato ha sguarnito un fronte strategicamente decisivo — quello della prima trasformazione e della manifattura — in cui si sono incuneate le multinazionali con il rischio che, qualora dovesse spirare vento più favorevole altrove (minori costi di produzione in altri paesi, balzo in avanti delle loro qualità, ecc.), come è successo per altri settori produttivi sbaraccherebbero tutto e pianterebbero tende lì, lasciando con un palmo di naso decine di migliaia di contadini».

Per sventare queste sciagurate eventualità, cose da fare ce ne sarebbero, solo che si scontano mali antichi e ritardi cronici.

Mario Bologna

impianti hi-fi venduti da specialisti

SAE Scientific Audio Electronics, Inc. — amplificatori, equalizzatori

ALLISON — sistema di diffusori per ambienti

dbx — espansori, compressori, riduttori di fruscio

hi-fi center — DIVISIONE DELLA ELETTROTECNICA MERIDIONALE

via dei mille 67 Napoli
tel. 415488

il partito

ASSEMBLEE

Alla Lenin di Castellammare alle 18 sulla situazione politica con Bassolino. A Pozzuoli alla Casa del popolo alle 18 sul tesseramento con Mauriello; a Bacoli alle 19 dei comitati direttivi con Abenante; al rione Traiano alle ore 20 dei comitati direttivi e dei gruppi consiliari di quartiere sul bilancio con Scippa.

ATTIVI

Alle Case Puntellate alle 16.30 femminile di zona; a Soccavo Vecchia alle 18 sul bilancio del comune con Scippa.

LUNEDI' 4 FEBBRAIO ASSEMBLEA CON CHIAROMONTE

Lunedì 4 febbraio alle 17,30 nella sala della Galleria Principe di Napoli si svolgerà una assemblea sulla lotta, le proposte e l'iniziativa del PCI per il lavoro, la riforma del collocamento e l'occupazione giovanile. Le conclusioni saranno tenute dal compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria del nostro partito.

TESSERAMENTO

A Castellammare «Di Vittorio», ore 10, festa del tesseramento con premiazione dei compagni iscritti al PCI da 30 anni, con L. Alfano.

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 468.340

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

COM. INT s.r.l.
PROMOZIONI IMMOBILIARI
VIA MARTUCCI, 35
80121 NAPOLI - Tel. 081/663533

1) Libero Arenaccia, muri negozio mq. 130, 4 luci strade, pagamento facilitato.
2) Cavalleggeri Aosta, 2 vani, cucina, servizio, 22.000.000 dilazionabili.
3) Piazzetta Aniello Falcone, signorile, 4 vani, cucina, 2 servizi, posto auto, termoautonomo, pagamento facilitato.
4) Stazione Mergellina, luminoso, 4 ampi vani, cucina, servizio (mq. 130), termoascensore, 76.000.000 dilazionabili.
5) Libero Imbriani, signorile, completamente ristrutturato, 3 vani, cucina, servizio, termoascensore, facilitazioni.
6) Liberi centralissimi Piazza Garibaldi, signorili, 2-3 vani, servizio, monoblocco cucina, un locabili, completamente ristrutturati, moquette, infissi anodizzati, termoascensore, facilitazioni più mutuo fondiario.
7) Libero, Manzoni, signorile, semipanoramico, salone, 3 vani, cameretta, cucina abitabile, biservizi, box auto, 115.000.000 pagamento facilitato.
8) Vomero funicolari, libero locale mq. 20, uso box, negozio, 17.000.000 dilazionabili.
9) Libero adiacenze Piazza Garibaldi deposito cantinato mq. 180, 33.000.000 dilazionabili.
10) Libero zona Chiaia (Ascensione) signorile, 8 vani, cucina, tripli servizi, biingressi, termoascensore, posto auto, 140 milioni pagamento facilitato
11) Panoramico liberabile (L. Sanfelice) ampio monovano, 3 ambienti, angolo cottura, bagno, giardino, 31.000.000 dilazionabili.
12) Libero Petrarca, semipanoramico, 5 vani, biservizi, garage, cantinola, termoascensore, 163.000.000 compreso dilazioni e interesse.
13) Libero Portici garage mq. 500 biingresso, facilitazioni.
14) Libero Portici Paladino, 3 vani, cucina abitabile, servizio, 39.000.000 ampiamente dilazionabili.
15) Liberi Portici (Liberta) muri negozio con servizio, 13.000.000 dilazionabili.
16) Libero Portici centro (Melina) 2 vani, servizio, cucina, ripostiglio, termoascensore, mq. 100 pagamento facilitato.
17) Libero Quarto (Via Campana) stabile recente costruzione, tre livelli, 16 vani, 5 locali, giardino, 72.000.000 dilazionabili.
18) Vomero (Ricci) panoramico, 3 vani, cucina, 2 servizi, ripostiglio, termoascensore, pagamento facilitato.
19) Libero Agnano (Righi) luminoso, 2 vani, cucina, servizio, posto auto, pagamento facilitato.
20) Libero Parco San Paolo, signorile, 2 vani, cucina, servizio, 20.000.000 più dilazioni.
21) Liberi Stazio, signorili monobivani, servizi, pagamento facilitato.
22) Libero adiacenze Piazza Carità, completamente ristrutturato, luminoso, 4 vani, cucina, servizio, 55.000.000 pagamento facilitato.
23) Libero adiacenze Museo, 2 vani, cucina, servizio, 35.000.000 dilazionabili.
24) Libero adiacenze A. Falcone, signorile, divisibile, salone trivani, 6 vani, cucina abitabile, tripli servizi, lavanderia, biingressi, termoascensore, 280 mq., 205.000.000.

Ancora freddo...
...ancora pellicce...
...ancora
PREZZI ECCEZIONALI AL CENTRO PELLICCE
CANALI

ALCUNI ESEMPI:

GIACCONE CASTORO SELVAGGIO	L.	990.000
GIACCONE DI CASTORINO SPITZ	»	690.000
PELLICCIA DI CASTORINO SPITZ	»	890.000
GIACCONE OPOSSUM OSSIGENATO	»	390.000
GIACCONE MONTONE LONTRATO	»	250.000
GIACCONE TESTA DI MARMOTTA	»	490.000
VISONE CANADESE BLACK	»	2.690.000
GIACCONE VOLPE GROENLANDIA	»	1.990.000

E TANTISSIMI ALTRI CAPI

NAPOLI - Via Santa Brigida, 61 Tel. 321.733
ROMA - Via del Tritone, 30 (angolo via Poli) Tel. 6787445

N.B. OGNI SINGOLO CAPO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

ALLA S.A.E. LA NUOVA CITROËN GSA!!
S.A.E. CITROËN
Viale Augusto, 136 (Fuorigrotta) - Tel. 616645/615004
Via Partenope, 15/18 - Tel. 402965